Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo
Sistema Socio Sanitario Regione Lombardia
Panorama
Dir. Resp.:Maurizio Belpietro
Tiratura: 184.233 Diffusione: 175.961 Lettori: 944.000
Rassegna del: 18/03/20
Edizione del:18/03/20
Estratto da pag.:27
Foglio:1/1

NESSUNA LINEA GUIDA: E OGNI OSPEDALE SCEGLIE LA SUA CURA

In attesa di un protocollo medico o, almeno di una linea guida, ogni ospedale si è attrezzato a modo suo per la cura dei pazienti gravi affetti da coronavirus. Solo su un aspetto concordano tutti: serve la ventilazione polmonare. Sui farmaci impiegati, invece, l'Italia si è divisa nelle sperimentazioni più varie. A **Pavia**, per esempio, Francesco Mojoli, responsabile della terapia intensiva del San Matteo, l'ospedale che ha curato il manager di Codogno che per primo in Italia ha presentato i sintomi da Covid-19, spiega che vengono testati due farmaci: uno per la cura dell'Hiv (il virus dell'Aids) e uno per l'epatite C. Si sta pensando anche a una sperimentazione con un farmaco messo a punto per la cura del virus Ebola. Sul «paziente 1» è stato impiegato un farmaco contro l'Hiv, la Ribavirina, vecchio antivirale utilizzato per l'influenza, e antibiotici per prevenire le infezioni batteriche. Anche allo Spallanzani di **Roma** il farmaco di prima linea è quello contro l'Hiv, ma ne vengono testati altri per la cura di Ebola e Marburg (virus che danno febbri emorragiche a elevata mortalità). Al Pascale, al Colli e al Cotugno di **Napoli** si sperimenta il Tocilizumab, usato per curare l'artrite reumatoide. L'oncologo Paolo Ascierto, del Pascale, afferma: «Abbiamo trattato i primi due pazienti in Italia e la terapia ha evidenziato ottimi risultati». Il test è stato sottoposto anche a pazienti di Bergamo, Fano e Milano. «Ma» sostiene Ascierto «è molto importante che il suo utilizzo sia esteso quanto prima in tutta Italia». A **Firenze** c'è addirittura una disputa sull'utilizzo del Remdesivir per l'Ebola. All'ospedale di Santa Maria Annunziata lo hanno prenotato per testarlo. Al Careggi, invece, non si intende neppure farne richiesta perché, dicono, «non c'è nessuna indicazione che preveda il trattamento per il coronavirus». Al San Martino di **Genova**, al contrario, hanno scelto proprio il Remdesivir ed è già in uso su diversi pazienti. A **Trento**, il gruppo di lavoro del professor Massimo Pizzato, virologo del Cibio, punta su una cura sperimentale legata a una molecola che mira a inibire il virus. E a **Padova**, infine, si prevede l'uso di antivirali antiproteasi. Paese che vai, cura che trovi.

Fabio Amendolara

Un paziente affetto da Covid-19 «intubato».

Peso:44%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
070-115-080
Telpress
Servizi di Media Monitoring